

Sentenza n. _____ del _____ R.F. n. _____

FALLIMENTO _____

GIUDICE DELEGATO: DR. _____

CURATORE: DR. _____

RELAZIONE ART. 33 L.F. PRIMA PARTE

Ill.mo Sig. Giudice Delegato,

il sottoscritto, Curatore del fallimento suindicato, a seguito delle indagini espletate e dell'esame dei documenti reperiti, espone quanto segue in merito al fallito ed all'impresa da lui esercitata:

Premessa

Breve esposizione sull'iter procedurale che ha portato alla sentenza dichiarativa di fallimento (su istanza di chi e' stato dichiarato, se a seguito di altra procedura minore) e delle attività svolte dal curatore fino al momento della presentazione della relazione.

- Acquisizione libri contabili
- Apposizione sigilli ed inventario
- Nomina periti
- Invio ai creditori delle raccomandate di cui all'art. 92 L.F.
- Altro.

1. Dati dell'imprenditore

1.1-Situazione giuridica dell'imprenditore fallito.

Se si tratta di società di capitali, indicare la ragione sociale, eventuali trasformazioni, scorpori, fusioni ecc., i principali dati dello statuto, i nomi degli amministratori e la composizione del Collegio sindacale. Se la società faceva parte di un gruppo, fornire notizie sul gruppo e sui rapporti di partecipazione con le altre società.

Se si tratta di società di persone fornire notizie sui soci illimitatamente responsabili falliti e di eventuali soci occulti, sui comportamenti del socio accomandante rilevanti ex art. 2320 c.c.

1.2-Situazione economico commerciale

Indicare il settore in cui il fallito operava, i prodotti fabbricati o commercializzati, le sedi secondarie, gli stabilimenti, i punti di vendita, la posizione di mercato, i dati del fatturato, ecc.

1.3-Situazione strutturale

Fornire dati sulle strutture e sull'organizzazione aziendali e sul numero e composizione degli addetti (Dirigenti, quadri, impiegati, operai, collaboratori autonomi, collaboratori parasubordinati, apprendisti, lavoratori a domicilio, ecc.

1.4-Situazione fiscale

Indicare la posizione fiscale del fallito, eventuali inadempimenti ed irregolarità, pendenze tributarie in corso, eventuali sanzioni, eventuali condoni, ecc.

2. Cause e circostanze del fallimento

2.1-Cause generali relative ad eventi esterni

Fatti che alterano l'ambiente socio-economico del paese nel settore in cui operava l'impresa, quali guerre, sommosse, terremoti, alluvioni, scioperi, ecc.

2.2-Cause particolari relative ad eventi esterni

Aumento imprevedibile del costo unitario del lavoro, delle materie prime e dell'energia.

Instabilità dei cambi valutari e del costo del danaro

Elevato tasso di innovazione tecnologica.

Tutte le altre inevitabili ed indipendenti dalla diligenza del fallito.

2.3-Cause relative ad eventi interni

a-management inadeguato per

b-Carenza sistema informatico

c-Scelte gestionali errate

Sviluppo del fatturato rapido ed eccessivo

Perseguimento di progetti troppo ambiziosi

Elevato indebitamento

2.4-Comparazioni

a-dei risultati tecnici della produzione con i fattori di produzione quantitativi impiegati

b-dei costi con i ricavi,

c-dei risultati economici col capitale impiegato

2.5-Valutazioni

Esame dello stato patrimoniale e riclassificazione delle voci.

3. Diligenza spiegata dal fallito nell'esercizio dell'impresa per le ditte individuali

a-Diligenza nell'ambito aziendale

b-Diligenza nelle attività e attitudini commerciali e di gestione

4. Responsabilità del fallito e di altri

4.1. Qualunque elemento di responsabilità civile

a-incapacità all'esercizio dell'impresa

b-comportamento non conforme alla correttezza commerciale

c-erronee e non ponderate scelte aziendali

d-erronea politica negli acquisti e nelle vendite

e-deficienze ed errori nella condotta del processo produttivo

f-disorganica combinazione dei mezzi produttivi

g-ogni altro elemento rilevante al fine di valutare il comportamento dell'imprenditore.

5. Diligenza spiegata dai soci illimitatamente responsabili delle società di persona e responsabilità degli stessi

Quanto in precedenza con riferimento alla categorie indicate,

6. Responsabilità degli amministratori e sindaci di società di capitali

a-Quanto in precedenza sub 5.1 e 5.2 fino lett. g

b-reati di cui agli artt. 2621, 2622, 2623, 2628, 2630 comma primo, c.c.

c-se hanno cagionato con dolo o per effetto di azioni dolose il fallimento della società

7. Atti del fallito già impugnati dai creditori e quelli che egli intende impugnare

a-azioni giudiziarie e non promosse da creditori contro il fallito e pendenti o ancora impugnabili

b-azioni di ricostruzione del patrimonio fallimentare che il curatore intende svolgere a tutela dei creditori.

8. eventuali responsabilità penali del fallito riscontrate (con relativa richiesta di secretazione)

FATTI DI RILIEVO EMERSI

- 1) Mancato rinvenimento di beni, crediti o denaro contante
- 2) Pagamenti preferenziali ai creditori
- 3) Distrazioni o dissipazioni di beni (atti a titolo gratuito o notevolmente svantaggioso per l'impresa)
- 4) Occultamento di beni
- 5) Compimento di negozi simulati
- 6) Esposizione di passività inesistenti
- 7) Conclusione di contratti in veste di concedente
- 8) Denuncia di crediti inesistenti
- 9) Omessa indicazione di beni da comprendere nell'inventario
- 10) Acquisti "sospetti" di partecipazioni in altre società
- 11) Eventuali atti di sottrazione, distruzione, falsificazione delle scritture contabili
- 12) Modalità di tenuta delle scritture contabili obbligatorie e facoltative, se necessarie all'accertamento del movimento di affari e/o ricostruzione del patrimonio
- 13) Incidenza di eventuali irregolarità nella tenuta delle scritture contabili in ordine alla ricostruzione del patrimonio e del volume di affari dell'impresa
- 14) Altri fatti penalmente rilevanti

RICHIESTA DI SEGRETAZIONE

Considerato che le notizie qui riportate rappresentano profili di riservatezza, in quanto concernenti la responsabilità penale del fallito e di terzi (pag. _____) nonché, nelle parte relativa alle azioni da intraprendere (pag. _____), in quanto i soggetti passivi di tali azioni potrebbero porre in essere condotte preventive finalizzate a neutralizzarne gli effetti, per esempio mediante atti di dispersione del patrimonio o dei documenti probatori, chiedo alla S.V., di disporre la segretezza.

Si riserva di apportare integrazioni eventualmente risultanti da più approfonditi accertamenti.

Con osservanza

Paola,

Il Curatore